ESSERI O NON ESSERI?

• continua da pag. 72
si limitano a guardarci da una distanza di sicurezza.

Il famoso astronomo Frank Drake, di cui è uscita negli Usa un'autobiografia scientifica dal titolo «Is anyone out there?» («C'è qualcuno lì fuori?»), elaborava nel 1960 una formula per calcolare con ragionevole buon senso il numero possibile dei pianeti abitati: circa 10.000. E d'altronde, a parte i numerosissimi avvistamenti (negli Usa un americano su sette sostiene di aver visto personalmente un Ufo), nel corso degli ultimi vent'anni vi sono stati almeno tre casi di segnali che hanno lasciato gli scienziati stupefatti.

Nell'agosto del 1977 il segnale più clamoroso viene raccolto da un radiotelescopio nell'Ohio puntato verso la costellazione del Sagittario. L'astronomo, dalla sorpresa, scrive sul tabulato dei dati «Wow!!», ma purtroppo quel segnale non si ripete più sulla carta del computer. Ugualmente nell'agosto 1989 un segnale ricevuto dalla costellazione dei Pesci dal radiotelescopio di Harvard presenta la forma di una stranissima frequenza, ma quando arriva l'esperto per interpretarla è già svanita e nel maggio 1990 lo stesso accade a Parkes in Australia.

Ed è sull'onda di cercasi disperatamente E.T., che la Nasa ha varato il 12 ottobre scorso il progetto denominato Seti (Search for extraterrestrial intelligence, cioè ricerca di civiltà intelligenti extraterrestri). Durata dell'operazione dieci anni, finanziamento 160 miliardi di lire, obiettivo: decifrare il fiume di onde elettromagnetiche che piove dal cielo grazie all'impiego del radiotelescopio di Arecibo, di quello di Parkes in Australia e di quello di Green Bank in Virginia e dell'antenna di Goldstone di 70 metri di diametro. Con un tale dispiegamento di forze quei segnali che appaiono per poi sparire forse riusciranno a ritornare uguali e a intervalli regolari, condizione necessaria per poterli at-

• continua a pag. 76

...LASSÙ QUALCUNO CI

La storia degli avvistamenti degli Ufo attraversa i secoli fino ai casi più eclatanti avvenuti negli Usa negli anni della guerra fredda. E su questo tema hanno fantasticato grandi scrittori come Giulio Verne e Herbert George Wells

UFO: CHI LI HA VISTI

Non li chiamavano ancora Ufo, ma furono migliaia i cittadini di Basilea che il 7 agosto 1566 osservarono nel cielo una schiera di sagome scure, tondeggianti. Si ha notizia di numerosi avvistamenti in secoli passati, ma il fenomeno è esploso negli anni della guerra fredda. La frequenza delle segnalazioni giustifica la creazione di un gruppo per la raccolta e la valutazione dei dati da parte del ministero della Difesa americano e l'uso della sigla Ufo, da Unidentified Flying Object (oggetto volante non identificato). Tra gli episodi più celebri va ricordato l'inseguimento a un oggetto luminoso da parte di tre F-51 nei cieli di Louisville (Kentucky, Usa),



Le foto di Ufo sono i documenti più interessanti e più contestati sulla presenza di alieni nei nostri cieli.



Sono stati segnalati avvistamenti in tutto il mondo. Il disco sulla destra è stato fotografato in Brasile nel '54.



GUARDA

I PADRI DELLA FANTASCIENZA



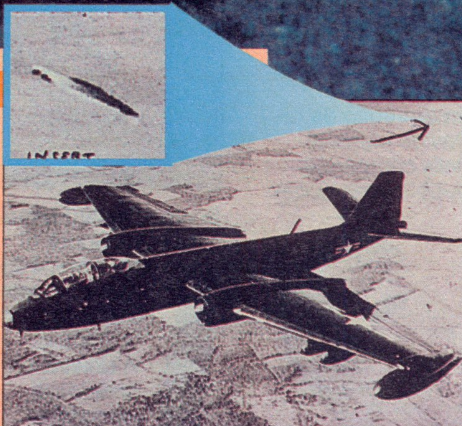
«La guerra dei mondi» di Haskin (1953) e marziani in un'illustrazione degli Anni 30.



Nella seconda metà dell'Ottocento si viveva fantasticando sulle grandi realizzazioni della scienza. È in quel clima che incontrano uno straordinario successo le opere di Giulio Verne, autore fra l'altro di «Dalla Terra alla Luna» (1865). Nei suoi romanzi lo sviluppo della vicenda è legato a situazioni e mezzi tecnici che per quei tempi erano solo vagamente ipotizzabili. In realtà Verne anticipò molte delle realizzazioni del futuro.

Ma più di lui fa correre la propria fantasia l'inglese Herbert George Wells, che nel 1898 pubblica «La guerra dei mondi» con la descrizione dell'assalto alla Terra dei marziani. Al suo racconto si ispira nel 1938 Orson Welles per ricostruire alla radio, in termini drammatici, terrorizzando la popolazione, l'arrivo di esseri mostruosi, delle dimensioni di un orso ma che si ergono su lunghi tentacoli. Saranno però sterminati da un banale raffreddore. •

con la morte di un pilota che, senza la dotazione di ossigeno, aveva proseguito inspiegabilmente la caccia oltre l'altitudine consentita. Nello stesso anno, in luglio, fu segnalato un misterioso velivolo senza ali da parte dei piloti civili di un DC-3 della Eastern Airlines presso Montgomery (Alabama, Usa). Altri avvistamenti che hanno coinvolto piloti d'aereo sono interessanti perché confermati dai radar delle torri di controllo. Tra gli incontri ravvicinati che suscitarono sensazione è da ricordare quello del boscaiolo Travis Walton, sequestrato da un equipaggio di alieni nel 1975 in Arizona. Walton ha scritto un libro sulla sua avventura, «The Walton Experience», da cui è stato tratto il film «Bagliori nel buio» di Liebermann. •



Un Ufo, ingrandito nella foto in alto, sulla scia di un bireattore B-47 presso la base di Edwards (Vermont) nel '57.

12-2-93

ESSERI O NON ESSERI?

• *continua da pag. 74*
tribuire a una intelligenza superiore e non a fonti terrestri.

I primi dati incominciano già ad arrivare. Un programma dell'università californiana di Berkeley ha già esaminato 30 mila miliardi di emissioni radio e ha selezionato 164 emissioni «da approfondire». E.T. sta cercando di telefonarci? Forse. Comunque alcuni scienziati del gruppo Mars Mission, come l'astronomo Tom Van Flandern (Yale University) e il professor David Webb (membro della Commissione spaziale presidenziale), hanno in questi giorni accusato la Nasa di aver sabotato la sonda spaziale «Mars Observer» (vedere box a pag. 71) per impedire una sconvolgente rivelazione: la presenza su Marte di reperti di una civiltà extraterrestre ormai estinta. Secondo le immagini inviate dal «Viking» 17 anni fa, sulla superficie del pianeta sono individuabili la raffigurazione di un viso gigantesco e una piramide a cinque facce. Opere, secondo questi scienziati, prodotte da un'intelligenza superiore.

Se in America sale la febbre per la conoscenza della nuova frontiera spaziale, in Italia, dal volume di Roberto Pinotti «Ufo, scacchiere Italia» (Mondadori, 16.000 lire), si apprende che il ministero della Dîfesa ha inviato il suo rapporto su oggetti non identificati al Centro ufologico nazionale. Si viene così a sapere che nella geografia degli avvistamenti al primo posto è l'Emilia Romagna, al secondo la Liguria e al terzo la Lombardia. E secondo il sondaggio dell'istituto S&G di Milano per il nostro giornale il 54,6% degli intervistati è convinto dell'esistenza degli extraterrestri, mentre soltanto il 12,6% prevede il loro arrivo per il Duemila. Gli americani invece, più pragmatici e sicuramente più ottimisti, a un sondaggio che chiedeva loro di fare previsioni sul ventesimo secolo, hanno posto fra le cose più desiderate l'incontro ravvicinato con E.T.

Rosa Baldocci

SUGLI SCHERMI SI COMINCIÒ CON LE BASTONATE

La fantascienza giunge sugli schermi nel 1902, grazie al regista visionario Georges Meliès, che con «Viaggio sulla Luna» rende omaggio in chiave burlesca a Giulio Verne.

Qui i protagonisti del film vengono a contatto con i seleniti, aggressivi ma molto vulnerabili perché una bastonata li fa letteralmente scoppiare. Negli Anni Cinquanta, in clima di guerra fredda, si fa meno ironia su questi argomenti e in «Ultimatum alla Terra», di Robert Wise (1951), l'umanità rischia di essere sterminata dal robot Gort se non rinuncerà alle armi nucleari. A volte gli alieni sono simili a noi, come il kriptoniano Superman; altre volte, come in «L'uomo che cadde sulla Terra» (1976) di Nicholas Roeg con David Bowie, assumono occasionalmente un aspetto umano. Infine, per gli appassionati del fantahorror, ci sono anche tanti bei mostri, dalla multiforme «Cosa» di Carpenter al mimetico «Predator» affrontato da Schwarzenegger. •





Sopra, due immagini dei nuovi spot che la Sip ha realizzato per i 1.500 negozi InSip aperti in tutta Italia. E.T., l'alieno inventato da Carlo Rambaldi, appare per la prima volta come protagonista dello spot accanto ai telefoni Sip.



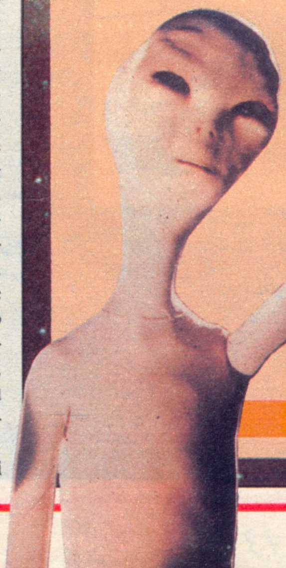
A destra, una scena di «Alien Nation» (1989), che pone il tema dell'integrazione fra uomini ed extraterrestri.



Qui sopra, il piccolo alieno (interpretato da Davide Marotta) della campagna pubblicitaria Kodak.



Sopra, Leonard Nimoy, ovvero Mr. Spock di «Star Trek», è figlio di una terrestre e di un abitante di Vulcano.



A sinistra, un ominide di «Incontri ravvicinati del terzo tipo» (1977).



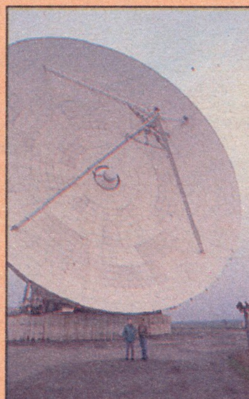


A destra, sopra, «E.T. l'extraterrestre» (1982), l'alieno più mite, e il più terrificante, da «Alien» (1979).

SGUARDO AL CIELO

L'ITALIA ASCOLTA LE STELLE

Se gli Stati Uniti possono essere considerati di diritto la patria del Seti, anche l'Europa occupa un posto di tutto riguardo in questo campo. Dei 300 membri della Iau (Unione astronomica internazionale) circa un quarto sono europei e la Francia è in testa ai contributi con i suoi otto anni di ricerche di segnali intelligenti condotte con il radiotelescopio di Nancy su un campione di 370 stelle. E al secondo posto troviamo proprio l'Italia. Tra la Nasa e l'Istituto di radioastronomia del Cnr di Bologna sono in corso contatti, per l'ascolto di segnali artificiali provenienti dallo spazio, grazie all'utilizzo di due installazioni particolarmente adatte allo scopo. Il radiotelescopio la Croce del Nord, una grande schiera di antenne situata a Medicina, presso Bologna, ha un'area di raccolta di segnali di ben 30.000 metri quadrati e la gamma di frequenze esplorata (da 1 a 10 GHz) è tale da permettere di scoprire oggetti e fenomeni radioastronomici nuovi. Il secondo grande strumento installato a Medicina è un paraboloide orientabile di 33 metri di diametro (sotto nella foto a sinistra). **Nelle foto sotto a destra, due ingegneri al lavoro e il centro di raccolta dati del radiotelescopio.**







Secondo il sondaggio dell'istituto S&G di Milano le condizioni di Marte vengono considerate impossibili per qualsiasi forma di vita: mancanza di ossigeno e temperatura troppo bassa.

LEI PENSA CHE ESISTA LA VITA SU MARTE?	
• sì	12.6
• no	78.3
• non so	9.1

LEI CREDE DI POTER UN GIORNO CONOSCERE GLI EXTRATERRESTRI?	
• sì	14.2
• no	82.5
• non so	3.3

I giovani credono di poter conoscere entro pochi anni una qualsiasi forma di vita, gli adulti pensano invece che dovrà passare ancora molto tempo.

NOI LI VEDIAMO COSÌ

Seguendo le indicazioni che ci hanno dato i nostri lettori nel sondaggio, abbiamo disegnato l'extraterrestre «ideale». Per il 48,1 per cento ha un carattere pacifico come E.T., mentre per il 32,2 per cento è ostile come i Visitors



CAPELLI
Sono corti o assenti per il 62,6 per cento. Per il 14,2 sono vari: fosforescenti, trasparenti o stopposi.

TESTA
Per il 44,4 per cento è molto grande, trasparente e luminosa. Per il 12,5 è rotonda, senza naso e con 3 o 4 occhi in fila.

PELLE
È colorata per il 64,3 per cento, bianca per il 30,5, dorata, argentata o scura per il 5,2 per cento.

ALTEZZA
Per il 63,3 per cento, gli extraterrestri sono alti o altissimi, per il 7,2 hanno forme strane: sono giganti, a palla, nani.

BRACCIA
Per il 69,2 per cento sono lunghe o lunghissime. Solo per il 4,7 sono a uncino, a pipistrello, molli o alate.

MANI
Squamate, nodose e con dita lunghe per il 26,1 per cento. Con più dita di noi per il 21,5. Gommose, gelatinose e molli per il 10,5.

PIEDI
Per il 57,9 per cento sono lunghi o lunghissimi. Corti per il 9,9 e vari per l'11,7 per cento: d'acciaio, abnormi o come quelli dei palmipedi.

GAMBE
Per il 64,6 per cento sono lunghe o lunghissime. Per l'8,3 sono varie: come le nostre, molli o come quelle dei pupazzi